

## **LE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE RETI DI IMPRESA**

Le Organizzazioni di Produttori (OP) e le Associazioni delle Organizzazioni di Produttori (AOP) costituiscono lo strumento principale per raggiungere gli obiettivi della Politica Agricola Comune, come il potenziamento della competitività e l'orientamento al mercato per talune produzioni, o la riduzione delle fluttuazioni del reddito dei produttori, l'aumento del consumo di ortofrutticoli da parte dei consumatori e non ultimo la protezione dell'ambiente. OP e AOP rappresentano, infatti, forme aggregative in grado di svolgere ruoli chiave all'interno di una filiera produttiva quali: concentrare l'offerta, migliorare la commercializzazione dei prodotti, adeguare la produzione alla domanda, promuovere tecniche colturali sostenibili, contribuire al rafforzamento della posizione dei produttori nella filiera alimentare. Nel 2018 in Italia si contano 291 OP e 13 AOP attive nel solo settore ortofrutticolo; nello stesso anno, in Regione Veneto si registrano 16 OP e 1 AOP attive nel settore ortofrutta, 2 OP nel settore olio di oliva e 18 OP in altri settori quali: carni bovine, pollame, carni cunicole, latte e prodotti lattiero caseari, tabacco, vitivinicolo.

Come si evince in figura 1, nel 2017 il numero dei soci aderenti alle OP ortofrutticole venete ammonta a 3.356 produttori, con un calo del 5,3% rispetto al 2016 a confermare il trend in diminuzione degli anni precedenti. Rispetto alle superfici investite (fig. 2), nel 2017 si registrano 14.765 ettari, in aumento del 5,7% rispetto al 2016. In particolare, la superficie coltivata a frutta rappresenta il 46% (6.794 ettari), mentre quella coltivata a ortaggi il 54% (7.971 ettari), registrando un aumento del 1,2% e del 9,8% rispetto al 2016, rispettivamente. Rispetto al 2012, la superficie relativa agli ortaggi sembra aver subito una crescita pari al 25%, contrariamente alla superficie destinata alla frutta che invece registra una diminuzione fino al 21%. Relativamente alle quantità commercializzate dalle OP (fig. 3), nel 2017 si registrano 398.162 tonnellate di prodotto, con un calo del 7,4% rispetto all'anno precedente.

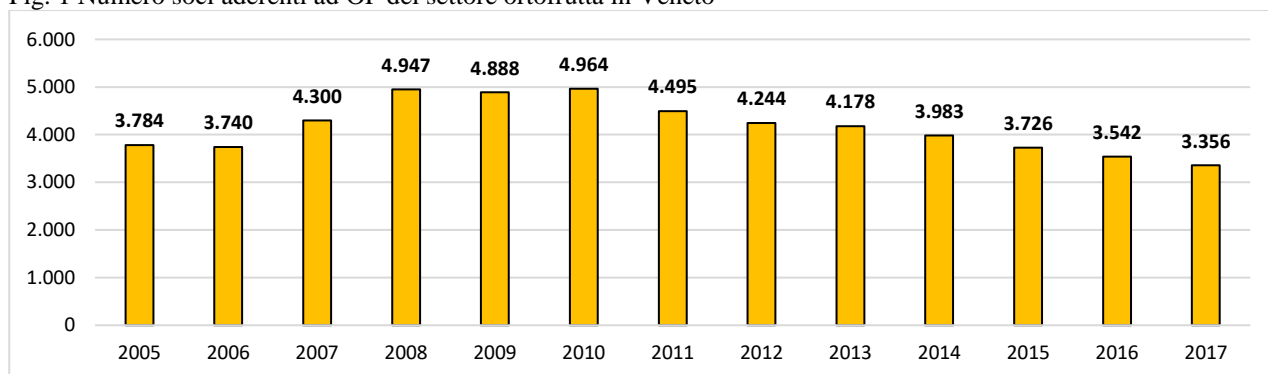
Riguardo al valore della produzione commercializzata (VPC) dalle OP, la figura 4 dimostra che questa nel 2017 ammonta complessivamente a 427 milioni di euro, registrando un aumento del 4% rispetto al 2016 che rappresenta la quota più alta degli ultimi 11 anni. Si nota che tale VPC rappresenta circa il 47% della VPC ortofrutticola della Regione Veneto. Nel medesimo anno, il valore medio per ciascuna OP è pari a 25 milioni di euro. Circa il 21% della VPC è generato dalla OP Ortoromi (89 milioni di euro), seguita da OPO Veneto (10,3% con 43,8 milioni di euro) e APO Scaligera (8,6% con 36,7 milioni di euro) e, a seguire, troviamo le altre OP (fig. 5).

In merito alla collocazione della VPC nei vari canali di distribuzione, la figura 6 mostra che nel 2017 la maggior parte della produzione è stata venduta attraverso supermercati e catene della grande distribuzione (43%), registrando un aumento del 9% rispetto al 2016 e confermando un risultato ormai stabile a partire dal 2010. Il secondo canale maggiormente diffuso è rappresentato, invece, dalla vendita all'ingrosso (31% della VPC), con una riduzione del 3% rispetto al 2016. Seguono poi al terzo posto le esportazioni (18% della VPC, in calo del 10% rispetto al 2016), le vendite destinate alle imprese di trasformazione (6% della VPC) e i piccoli dettaglianti (1% della VPC, in flessione del 3% rispetto al 2016). Osservando il valore della produzione relativa alle singole tipologie di prodotto, in figura 7 si osserva che funghi e insalate rappresentano la maggior parte della produzione aggregata dalle OP (45,3 e 42,2 milioni di euro con una flessione del 6,8% e 3,8% riferita al 2016, rispettivamente). A seguire, è possibile trovare mele (28,8 milioni di euro e -0,6% rispetto al 2016), lattughe (21,7 milioni di euro e -25% rispetto all'anno precedente), fragole (18,9 milioni di euro con un incremento pari a 1,5%), kiwi (12,8 milioni di euro e un incremento del 17%), pere (11,9 milioni di euro, con una flessione del 12%), meloni (11,7 milioni di euro, con un incremento del 48%),

pomodori (10,4 milioni di euro), etc. Infine, relativamente agli investimenti previsti dai Programmi Operativi, si evidenzia che nel 2017 le OP hanno destinato complessivamente 24,4 milioni di euro (con contributo comunitario del 50% sulla spesa ammessa finanziata), cifra questa che si conferma come la più alta dei precedenti 5 anni. In particolare (fig. 8), le azioni relative alla qualità dei prodotti rappresentano la voce più cospicua (8,7 milioni di euro; +2% rispetto al 2016); seguono poi le azioni rivolte alla commercializzazione (6,2 milioni di euro; -8%), alla programmazione della produzione (4,5 milioni di euro; +41%), ambientali (2,8 milioni di euro; +0,4%), altre azioni (1,2 milioni di euro; +122%) e prevenzione gestione delle crisi (1 milione di euro; -22%).

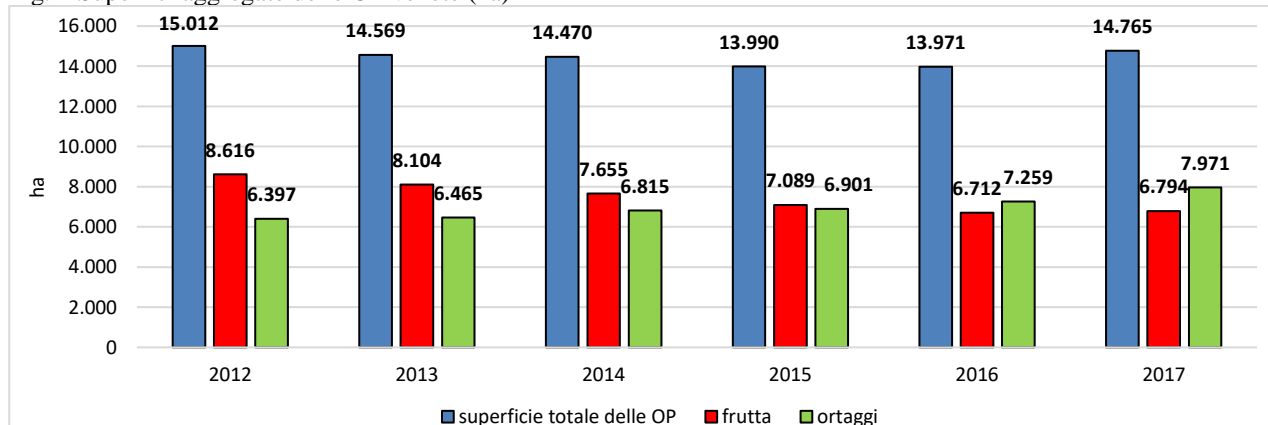
Il successo delle filiere, come nel caso dell'ortofrutta, risiede oggi sempre più nella cooperazione e nel coordinamento tra gli operatori. Esso risulta fondamentale per garantire aspetti molto importanti quali l'efficienza della produzione e la qualità del prodotto e per limitare l'asimmetria nel potere di mercato tra i vari operatori. Un'opzione che viene frequentemente suggerita alle piccole imprese è di realizzare processi di aggregazione sia tramite la fusione di imprese sia attraverso consorzi, società cooperative, società di capitali, accordi informali e formali. Va detto che mentre le prime rimangono decisamente rare nel contesto italiano, negli ultimi anni risulta in crescita la formazione di network tra piccole e medie imprese, soprattutto dopo l'introduzione del contratto di rete. Attraverso quest'ultimo, come recita la L.N. 33/2009, "due o più imprese si obbligano ad esercitare in comune una o più attività economiche rientranti nei rispettivi oggetti sociali allo scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato". Secondo Unioncamere, che effettua il monitoraggio del fenomeno, a novembre 2018 in Italia risultano sottoscritti 5.029 contratti di rete con circa 31.009 soggetti aderenti; nello stesso anno, in Veneto esistono 705 contratti di rete che coinvolgono 2.341 soggetti. Il fenomeno emergente dei contratti di rete ha coinvolto anche il mondo dell'agricoltura, che in Veneto coinvolge 343 aziende.

Fig. 1 Numero soci aderenti ad OP del settore ortofrutta in Veneto



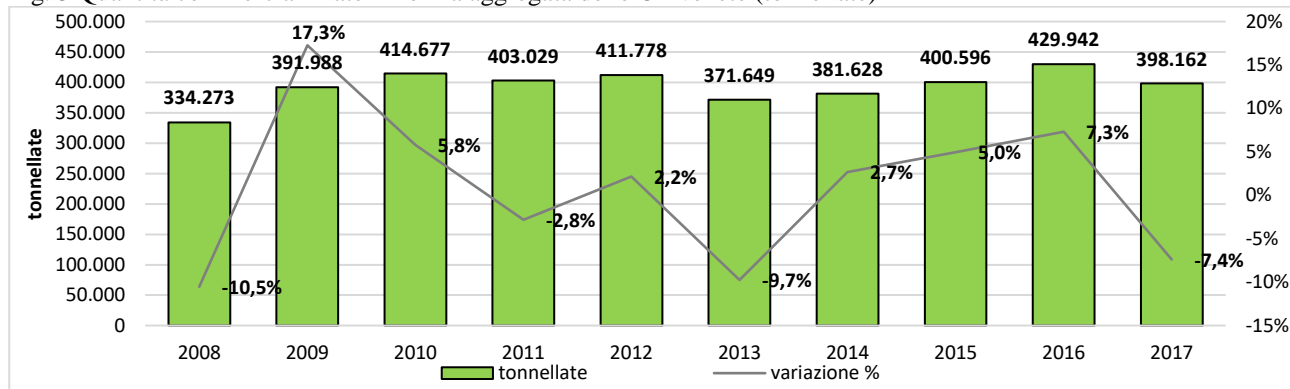
Fonte: elaborazioni su dati Veneto Agricoltura

Fig. 2 Superfici aggregate delle OP venete (ha)



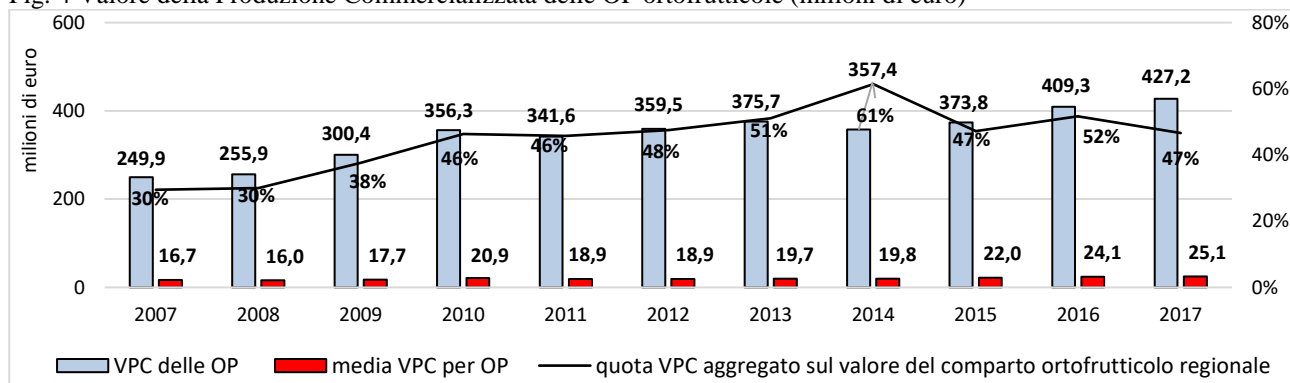
Fonte: elaborazioni su dati Veneto Agricoltura

Fig. 3 Quantità commercializzate in forma aggregata delle OP venete (tonnellate)



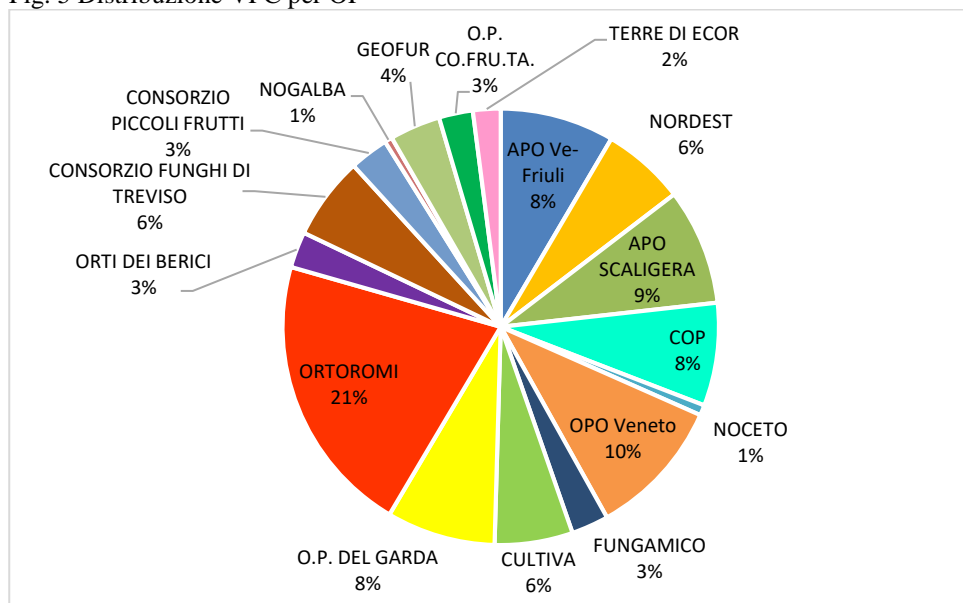
Fonte: elaborazioni su dati Veneto Agricoltura

Fig. 4 Valore della Produzione Commercializzata delle OP ortofrutticole (milioni di euro)



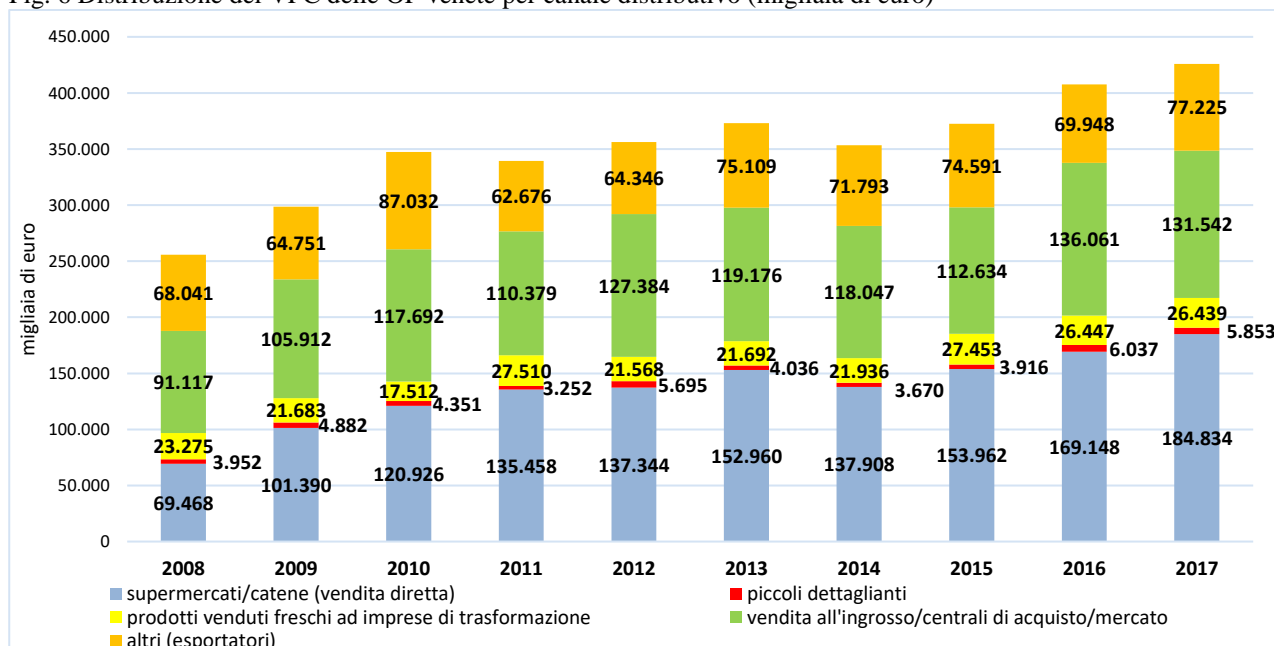
Fonte: elaborazioni su dati Veneto Agricoltura

Fig. 5 Distribuzione VPC per OP



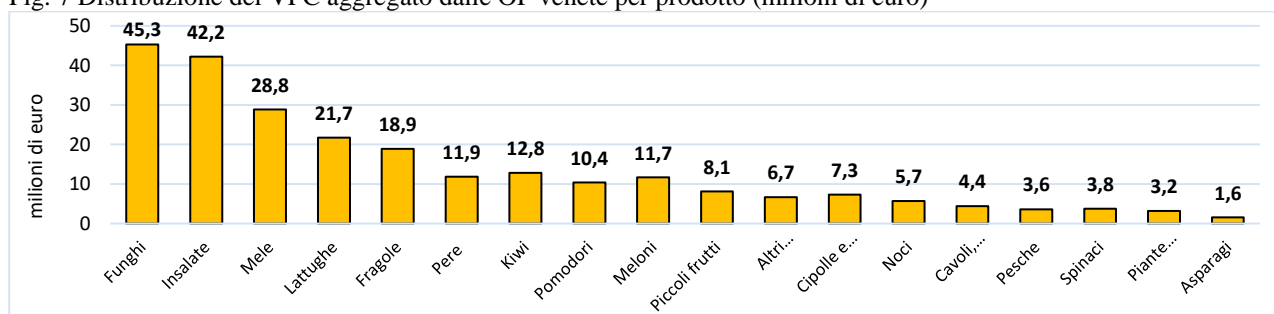
Fonte: elaborazioni su dati Veneto Agricoltura

Fig. 6 Distribuzione del VPC delle OP venete per canale distributivo (migliaia di euro)



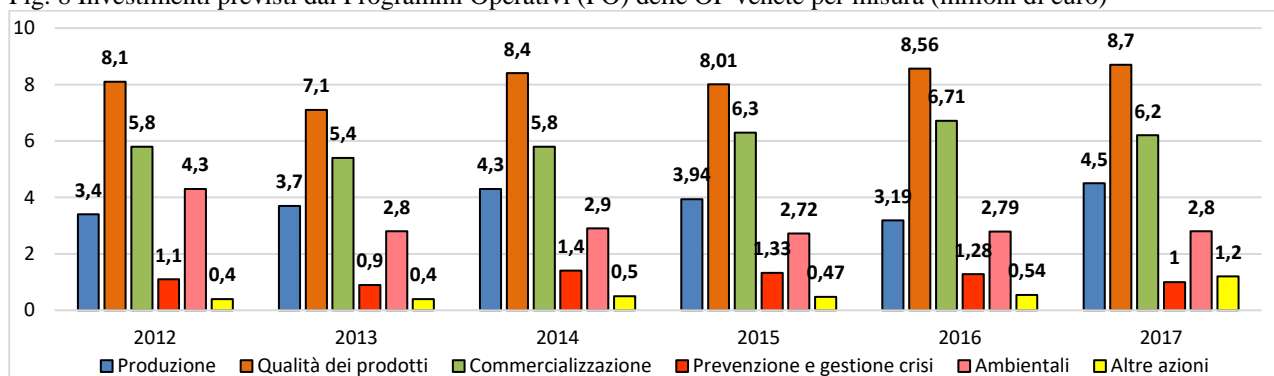
Fonte: elaborazioni su dati Veneto Agricoltura

Fig. 7 Distribuzione del VPC aggregato dalle OP venete per prodotto (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni su dati Veneto Agricoltura

Fig. 8 Investimenti previsti dai Programmi Operativi (PO) delle OP venete per misura (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni su dati Veneto Agricoltura

*Per saperne di più:*

Veneto Agricoltura (2015) Organizzazioni Produttori Ortofrutticoli del Veneto: Report 2015.

Veneto Agricoltura (2017) Rapporto sulla congiuntura del settore agroalimentare Veneto.

Veneto Agricoltura (2018) Rapporto sulla congiuntura del settore agroalimentare Veneto.

*Autore: Elisa Giampietri, Samuele Trestini, Università degli Studi di Padova  
Marco Valentini, Università Ca' Foscari di Venezia*

Aggiornato al 12/02/2020